

Nardò

Gennaio 2025

L'ipocrisia di coloro che gridano al fascismo, quando, dopo quanto accaduto negli ultimi anni e in periodi ancor più remoti, non hanno avuto il coraggio di dissentire, è la stessa di chi, prima di intraprendere un discorso, si assicura di poter distribuire patenti antifasciste, rilasciando concessioni per proseguire la conversazione. Dove eravate quando cittadini liberi venivano bersagliati dai media, sia in televisione che sui giornali nazionali? Dove eravate quando le classi lavoratrici venivano brutalmente vessate? Dove eravate quando la Costituzione italiana, la carta suprema dello Stato, veniva ridotta a un mero pezzo di carta straccia? E quando vi hanno spogliato di ogni sovranità – popolare, economica, politica, militare? Non avete reagito quando le libertà individuali venivano calpestate, quando venivano imposti obblighi assurdi e ingiustificati, violando diritti considerati inalienabili. Ipocrita è colui che grida "no alla guerra" e poi vota per fornire armi e denaro per alimentarla. La politica liberticida che si è manifestata nel tempo e il neoliberismo imperante disprezzano la sovranità popolare, calpestano le libertà e, soprattutto, rifiutano la capacità di pensare in modo diverso. La divisione è la linfa vitale di questo potere. Le famiglie devono essere disgregate, dissolte senza appello, secondo le loro logiche distorte. La realtà che ci circonda è ben diversa da quella costruita in laboratorio dai principali media mainstream, che, anziché svelare ciò che il potere tende a nascondere, agisce da megafono per il potere stesso. È compito di ogni cittadino prendere posizione e rompere il silenzio, per costruire le condizioni di una nuova stagione politica che lasci alle spalle le ideologie novecentesche, strumentalizzate nel tempo per dividere e alimentare una dissonanza cognitiva tale da ostacolare l'attuazione sostanziale dei principi democratici. Uscire dal cortocircuito del pensiero unico dominante è vitale. Le coscienze sono state soggiogate da demagoghi senza scrupoli, le persone tradite, deluse ed escluse. Giunto è il momento di abbandonare queste inutili e fuorvianti ossessioni... Il "fascismo" odierno è ben altro, rintracciabile nella ingannevolmente bonaria propaganda di regime, che proclamando l'antifascismo in assenza di fascismo, nasconde le vere problematiche del Paese. Dunque, non deve essere confuso con quel regime che è morto ottanta anni fa, una follia che giusto qualche stolto, prova a risuscitare in parate allegoriche finì a sé stesse. È tempo di riprendere in mano le redini del nostro destino.

Gabriele Calignano
Sociologia del crimine

Nardò

Agosto 2025

Mentre tutti i miei amici, coetanei e conoscenti si siringavano per permettersi l'entrata nelle più disparate discoteche del Salento, pensai che era il momento di iniziare ad informarmi, conoscere e capire cosa muove il mondo, cosa influenza le vite di ogni uomo sulla terra, fino al punto da rinchiudere in casa le persone, di spingerle fino a mettere a serio pericolo la propria salute; per ampliare il bagaglio culturale mi iscrissi in università, consapevole dei tanti malfunzionamenti che presentano le università italiane, ma nonostante ciò, la curiosità era tanta. In quanto alla pandemenza, è stata una colossale manipolazione di massa con scopi inquietanti. Nel frattempo, mentre tutti erano rinchiusi in seguito alle direttive degne di uno stato di polizia, si eseguivano delle esercitazioni militari sul territorio, teatrini organizzati per terrorizzare chiunque e per testarne la sudditanza, in previsione di cosa? Guerre e pandemie future? Non è più il denaro pensai, è il potere che conta, il pieno controllo delle masse. Ed eccoci qui, in un sistema feudale digitale, disumanizzante, dispotico, popolato da gente incapace di pensare, di dire la propria, di far valere i propri sacrosanti diritti. Gli ospedali si sono trasformati in macchine di morte e la scienza, la politica, in malaffare. Un nuovo culto, una religione, con tanto di divinità da adorare davanti ai teleschermi, andando a riaffermare il fenomeno della sindrome di Stoccolma per la quale il sequestrato si innamora del proprio sequestratore. Questo metodo continua, e anche se dubbioso, penso che il gioco dei carnefici sia terminato. La guerra su tutti i fronti, psicologica, economica, militare, mediatica, politica è la risposta di una élite allo sfascio. È crollato il castello di carte, i "potenti" governanti hanno gettato la maschera dimostrando il loro vero volto, ma in pochi sono pronti ad ammettere l'inganno, perchè in un modo o nell'altro si sono resi complici e si sa che ingannare la gente è facile, convincerla che è stata ingannata è difficile.

Gabriele Calignano
Sociologia del crimine

